

Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

La Lente

Welfare, la leva per le piccole e medie imprese L' indice Generali

ANDREA DUCCI

una leva per fare crescere le imprese in termini di produttività e di occupazione. Durante l' emergenza sanitaria il welfare aziendale si è confermato come strumento strategico per fare fronte alla pandemia. A indicarlo è la crescita di medie e piccole imprese che valutano la salute e la sicurezza tra gli obiettivi strategici. Il quinto rapporto Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio, registra non a caso il balzo del welfare tra le aziende di media taglia. Il rapporto evidenzia che l' emergenza ha spinto oltre il 50% delle aziende a investire in politiche attive di welfare, il 79% ha confermato le iniziative in corso e il 27,7% delle imprese ha introdotto nuovi servizi e iniziative. Gli investimenti su previdenza e sanità integrative, assistenza, polizze, sostegno parentale e formazione si traducono, secondo l' analisi su 3 mila Pmi, in un aumento di produttività e di posti di lavoro. «In questo nuovo contesto le imprese hanno agito in veste di soggetti sociali, oltre che economici e di mercato. Le aziende con un welfare più maturo sono state un riferimento delle comunità e hanno avuto maggior capacità di reazione», spiega Marco Sesana, amministratore delegato di Generali Italia.



Avvenire Confprofessioni e BeProf

L' emergenza Covid potenzia il welfare dentro le aziende

IGOR TRABONI

Roma La richiesta di utilizzare le risorse del Recovery Fund anche in chiave welfare, per l' ulteriore crescita delle piccole e medie imprese, era risuonata per tutta la giornata dei lavori e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, intervenuto nel pomeriggio di ieri a Roma alla presentazione dei risultati del 'Welfare Index 2020', ha colto la palla al balzo: «Dobbiamo essere più ambiziosi. Le risorse del Recovery Fund ci consentiranno soprattutto di reinventare una nuova normalità. In questa condizione di emergenza del post Covid la sostenibilità ambientale, così come il tener conto delle ricadute sociali delle iniziative d' impresa, deve far parte del nostro dna. La nostra competitività non sarà solo in termini di crescita del Pil, ma di crescita del benessere esistenziale » ha detto il premier davanti ad una platea composta soprattutto dei 78 imprenditori di tutte le Regioni premiati con il 'Welfare Champion' nell' ambito dell' iniziativa promossa da Generali Italia e che ha coinvolto Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio- Imprese per l' Italia. Imprenditori che sono stati premiati direttamente da

Conte, con il premier a sottolineare come «quest' anno questo premio è ancor più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza». L' impegno del governo è stato poi sottolineato anche da Stanislao Di Piazza, sottosegretario al Lavoro, intervenuto davanti allo stesso auditorium: «Qui vediamo le buone pratiche dello sviluppo sostenibile, ma anche noi come governo dobbiamo entrare in una nuova cultura per sostenere le imprese, anche come superamento della dicotomia tra imprese profit e no profit, incamminandoci verso una sorta di terza economia». Anche Di Piazza ha sottolineato la necessità di utilizzare al meglio le risorse del Recovery Fund «e come ministero vorremmo farlo soprattutto per quanto concerne lo smart working». Ma quella di ieri è stata anche una sorta di 'festa del welfare aziendale', laddove il Rapporto 2020 evidenzia come l' emergenza Covid si è rivelata addirittura un' opportunità, che tante piccole e medie aziende hanno dimostrato di saper cogliere con maturità, come ha evidenziato Marco Sesana, Ceo di Generali: «In questa fase le imprese hanno agito come oggetto sociale, non solo economico e di mercato, offrendo storie di straordinaria reattività e responsabilità. Hanno capito che ci si salva tutti insieme, con esempi straordinari di concretezza e con una visione di lungo periodo». Non a caso, e dal Rapporto emerge chiaro e tondo, per la prima volta dopo 5 anni di analisi in tal senso, le imprese attive nel welfare aziendale superano il 50% e, nonostante il Covid che per molte di loro ha avuto evidenti ricadute economiche negative, il 79% di queste ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato Conte premia Illumia. Sotto, Marco Sesana, Ceo di Generali Italia quelle già



Avvenire

Confprofessioni e BeProf

esistenti. Come ad esempio ha fatto Illumia, azienda leader nel comparto del family business dell' energia in Italia, che si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il 'Welfare Index Pmi 2020' e una menzione speciale come realtà esempio di resilienza in periodo Covid-19. Nel complesso, le aree di maggior intervento delle oltre 3000 aziende compulsate per il Rapporto sono state sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita-lavoro. E dal rapporto balza evidente un altro dato: il welfare aziendale fa crescere l' impresa sia in termini di produttività che di occupazione, come hanno tenuto a ribadire Lucia Sciacca, direttore comunicazioni e sostenibilità di Generali Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il premier Conte: «Le risorse del Recovery Fund ci consentiranno di reinventare una nuova normalità». Il Ceo di Generali Italia, Marco Sesana: «In questa fase le imprese hanno agito come soggetto sociale, offrendo storie di straordinaria reattività e responsabilità»

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale : per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale . L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione . Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020 , segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza , quella con il maggiore

The screenshot shows the Adnkronos website interface. The main headline reads: "Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale". Below the headline, a sub-headline states: "79% conferma iniziative in corso e 28% ne ha di nuove o potenziato esistenti". The article is dated "Pubblicato il: 22/09/2020 13:06". The text of the article is partially visible, starting with "Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale." The right sidebar contains a search bar, a "Notizie Più Cliccate" section with a list of trending topics, and a "Video" section with a thumbnail for a video titled "Innovazione: il punto di incontro tra tecnologia e business".

(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza : è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare : dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working , visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. " Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane . Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria . Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura , "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile ". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese , dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie . Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni** . "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia' . Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio , "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori . In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo.

Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese.

Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità.

E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio.

Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti.

Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza.

Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo.

Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione.

Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Lo rileva il Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia, ecco come cambia la cultura di gestione di impresa

Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio.

Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza.

L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il

(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria

(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Sostenibilità: nel post Covid welfare aziendale sempre più centrale per Pmi

22-09-2020 11:29 in adnKronos La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle



5 Media

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). 'Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue'. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, 'mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori'. Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia

5 Media

Confprofessioni e BeProf

ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale'.

Welfare Index PMI 2020, Sesana (Generali): "Il welfare aziendale post COVID è risorsa di sostenibilità"

COVID-19 ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per le imprese produttività a +6% e occupazione a +11,5%

Rapporto Welfare Index PMI 2020, premiate le imprese Welfare Champions 2020. Il welfare aziendale esce rafforzato dalla crisi Covid-19 e si afferma come una leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese . Questo nuovo contesto ha impresso un salto di qualità al welfar aziendale; le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità , sicurezza , assistenza , formazione , conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione , come conferma il nuovo modello di analisi, in collaborazione con Cerved, che misura gli impatti sui risultati di bilancio. Marco Sesana , Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines, ha dichiarato: " In questo nuovo contesto del Covid-19 , attraverso Welfare Index PMI , abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute , sicurezza , assistenza , formazione , conciliazione vita lavoro . Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese ". Rapporto Welfare Index PMI 2020: l' intervista di Affaritaliani.it a Marco Sesana, Country Manager & CEO di Generali Italia e Global Business Lines Marco Sesana, Country Manager & CEO di Generali Italia ad Affaritaliani.it : " Quest' anno per la prima volta la maggior parte delle aziende attive su una sola area del welfare hanno deciso di attivarsi anche su altre, facendo notare una maturazione e una grande diffusione su tutto il welfare aziendale. Il Covid ha avuto un impatto duro e complicato a cui le varie aziende hanno risposto concretamente sia nell' assistenza alla salute dei propri dipendenti sia attivandosi a favore delle comunità circostanti con azioni concrete per aiutare il contesto in cui vivono. Il futuro del welfare è un futuro che deve partire da quello che stiamo rilevando affinché possa diventare una risorsa di sostenibilità per l' azienda. Le pmi vincitrici sono numerose e sono state valutate secondo criteri diversi: dal numero di aree in cui si è attivi, all' eccellenza, all' originalità delle iniziative." Sesana, Generali Italia: "Welfare,



Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

una risorsa di sostenibilità per l'azienda" Le 78 imprese Welfare Champion sono state premiate oggi a Roma dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte , alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza . Welfare Index PMI , promosso da Generali Italia , amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste , triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Welfare Index PMI: l' intervista di Affaritaliani.it a Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI Lucia Sciacca , Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia , ha dichiarato ad Affaritaliani.it : "Essenziale è promuovere la cultura del welfare aziendale, soprattutto nelle pmi, l' ossatura del Paese. Il Covid ha accelerato il salto di qualità del welfare e ha fatto sì che molte aziende si siano messe al centro della comunità applicando iniziative di welfare aziendale. Quest' anno sono 78 le welfare champion, una crescita evidente rispetto al primo anno con 11. Fattore principe per la vincita è l' attenzione ai bisogni reali per affrontare il momento. Quest' anno abbiamo rilevato che le imprese che applicano il welfare aziendale hanno risultati di bilancio in termini di produttività e occupazioni superiori alla media." Sciacca, Generali Italia: "Il Covid ha portato un miglioramento del welfare" Il rapporto Welfare Index PMI si arricchisce, inoltre, delle analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa , sanità integrativa , servizi di assistenza , polizze assicurative , conciliazione vita-lavoro , sostegno economico , formazione , sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero , sostegno ai soggetti deboli , sicurezza e prevenzione , welfare allargato al territorio e alle comunità . Il Rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle PMI ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza . Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. Rapporto Welfare Index PMI: l' intervista di Affaritaliani.it a Andrea Mencattini, Head of Governance & Institutional Relations di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI Andrea Mencattini, Head of Governance & Institutional Relations di Generali Italia ha dichiarato ai microfoni di Affaritaliani.it: " Presentiamo oggi la quinta edizione di Welfare Index pmi. In questi cinque anni c' è stato un grande sviluppo del welfare. Nonostante l' effetto Covid infatti le imprese più attive sul welfare sono state capaci di resistere, rinnovarsi e reagire. La priorità assoluta nelle politiche di welfare aziendale

Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

è quella della salute dei dipendenti, elemento fondamentale per consentire la continuità del business. Non di minore importanza è la conciliazione vita lavoro: la possibilità di avere un bilanciamento tra vita professionale e vita personale più efficace. Un dato interessante è quello dell'istruzione: molte imprese hanno fornito alle famiglie dei dipendenti apparecchi per facilitare la didattica digitale dei propri figli. Salute e istruzione sono le grandi priorità dell'Italia ma anche del welfare aziendale." Mencattini, Generali Italia: "La salute, priorità nel welfare aziendale" L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle PMI ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle PMI, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all'11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell'ecosistema in cui operano. Rapporto Welfare Index PMI: l'intervista di Affaritaliani.it a Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved Enea Dallaglio, Ricercatore e partner di Innovation Team - Gruppo Cerved, ha dichiarato ad Affaritaliani.it: "Le aziende con un welfare più robusto sono state le più resilienti diventando un punto di riferimento per la comunità aziendale. Nonostante le difficoltà economiche la grande maggioranza delle imprese ha confermato tutti gli investimenti fatti e in molti casi sono stati aumentati. Un'indagine sui bilanci aziendali mostra come il welfare faccia bene alla crescita occupazionale e migliori la produttività. La vera sfida sarà non subire solo gli impatti negativi dei cambiamenti portati dal Covid ma riaggregare il lavoro in forme nuove. Questo dipenderà dalla cultura che emergerà all'interno delle imprese." Dallaglio, Gruppo Cerved: "Le aziende resilienti hanno un welfare robusto" Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell'ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: Sicurezza: è l'area con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all'attuale 60%). Assistenza: è l'area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche. Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%. Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In quest'ambito si registra la grande accelerazione dello smart working /nuove modalità di lavoro, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un'evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi

Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. Welfare Aziendale 2020: la dichiarazione di Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria " Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane " ha spiegato Giancarlo Turati , Vice Presidente Piccola Industria Confindustria , " Dal Rapporto Welfare Index PMI 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (PGE), esempio virtuoso di partnership pubblico - privato tra Confindustria e il Dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14° edizione degli European Enterprise Promotion Awards (EEPA2020) organizzati dalla Commissione UE ". Rapporto Welfare Index PMI: l' intervento di Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura " Mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Come Confagricoltura siamo orgogliosi di partecipare a questa nuova edizione del Welfare Index Pmi con le nostre imprese, che del welfare hanno fatto il cuore del rapporto con i loro dipendenti e con il territorio in cui operano ", ha precisato Massimiliano Giansanti , Presidente di Confagricoltura . Rapporto Welfare Index PMI: le parole di Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli , Segretario Generale di Confartigianato Imprese , ha affermato: " Confartigianato è impegnata ad offrire risposte strutturate alla crescente e diversificata domanda di welfare degli artigiani e delle micro e piccole imprese. Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità ". Welfare Index PMI 2020: la dichiarazione di Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni** " Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza

Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

Covid - 19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, promosso da Generali, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto "Cura Italia". Uno sforzo inteso che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione ", ha precisato Gaetano Stella , Presidente di **Confprofessioni** .

Rapporto Welfare Index PMI 2020: l' intervento di Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio Donatella Prampolini , Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio , ha concluso: " Soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale ". Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore



Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni

Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).mac/mgg/red22-Set-20 14:35.



Welfare: rapporto Generali Italia, per la prima volta imprese attive oltre il 50 per cento (2)

Roma, 22 set 13:46 - (Agenzia Nova) - In collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, si legge nel relativo comunicato stampa, Welfare Index Pmi ha svolto un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre tremila imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare, prosegue la nota, hanno un tasso di produttività che aumenta di 6 punti percentuali nel biennio, il triplo rispetto alla media delle Pmi: anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio, attestandosi all' 11,5 per cento rispetto alla media di 7,5 punti percentuali. Stando al rapporto, il welfare ha registrato in questi cinque anni una crescita continua: le imprese attive sono raddoppiate passando dal 25,5 per cento del 2016 al 45,9 del 2019 e al 52,3 nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono la sicurezza (con un tasso di iniziativa attuale pari al 60 per cento), l' assistenza (23 per cento), la sanità complementare (42,2 per cento), la conciliazione e genitorialità (51 per cento) e la formazione (43 per cento). Il rapporto è stato presentato oggi a Roma alla presenza di Stanislao Di Piazza, sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche sociali, Marco Sesana, amministratore delegato di Generali Italia, Giancarlo Turati, vicepresidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, Donatella Prampolini, presidente della commissione sindacale di Confcommercio, Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia, ed Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index Pmi e partner Innovation team del Gruppo Cerved. (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata.



A Monnalisa il premio Welfare Champion 2020

MILANO (AIMnews.it) - Monnalisa vince il premio 'Welfare Champion 2020', quale azienda che si distingue nel panorama italiano in termini di welfare aziendale. Monnalisa è stata premiata dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso dell' evento 'Welfare Index PMI: Presentazione del Rapporto 2020' che si è tenuto a Roma in data odierna. A ritirare il premio

MILANO (AIMnews.it) - Monnalisa vince il premio 'Welfare Champion 2020', quale azienda che si distingue nel panorama italiano in termini di welfare aziendale. Monnalisa è stata premiata dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso dell' evento 'Welfare Index PMI: Presentazione del Rapporto 2020' che si è tenuto a Roma in data odierna. A ritirare il premio è stato il Presidente di Monnalisa, Piero Iacomoni, che ha commentato: 'Siamo molto orgogliosi di essere stati selezionati nel ristretto gruppo di aziende che si contraddistinguono in tema di welfare aziendale, tanto più in un momento storico come quello attuale. Desideriamo ringraziare Welfare Index PMI e il Premier Conte per averci onorato di questo riconoscimento a conferma della nostra costante attenzione verso il tema del welfare che sin dalla nostra nascita è parte del nostro DNA ed elemento distintivo del Gruppo. Alla luce della pandemia, ci siamo interrogati su quali fossero le priorità per le persone in un' ottica win-win per l' azienda e per i suoi collaboratori. Abbiamo perciò momentaneamente accantonato alcune iniziative, per privilegiarne altre più cogenti. E' stato così deciso di anticipare la cassa integrazione a tutti i dipendenti, abbiamo introdotto una polizza sanitaria Covid-19 a beneficio dei collaboratori ed è stato promosso ed incentivato il ricorso allo smart working per tutte le mansioni compatibili, con possibilità di andare ben oltre il termine attualmente previsto per lo stato di emergenza. Fin dal mese di febbraio Monnalisa si è attivata con prontezza per limitare il rischio di contagio, sia in Italia che presso tutte le consociate estere, garantendo tuttavia la continuità operativa. Abbiamo provveduto a porre in essere tutte le misure volte a contrastare la diffusione del virus, aggiornate ed integrate a seguito dell' evolversi della situazione. Il nostro impegno si estende ogni anno, non solo nel Sociale ma anche nelle politiche Green e nella Governance, nell' ampio rispetto delle tematiche ESG che guidano le nostre scelte strategiche nel rispetto di tutti gli stakeholders. Ad oggi siamo la prima Società quotata sul mercato AIM Italia ad aver approvato un Bilancio Integrato; continuiamo a rispettare questo impegno anche nell' anno in corso caratterizzato dalle difficoltà della crisi pandemica generata dal COVID19. Riteniamo che, soprattutto nelle condizioni attuali, l' approccio al welfare aziendale si rivelerà un fattore distintivo per le aziende'. La metodologia di ricerca e di costruzione dell' indice sono sottoposte al controllo del Comitato Guida, costituito da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da esperti dell' industria e del mondo accademico. La valutazione del Welfare Index PMI rivolta a tutte le imprese



AIM News

Confprofessioni e BeProf

fino a 1.000 addetti tiene conto di tre fattori: 1) l' ampiezza e il contenuto delle iniziative attuate per ognuna delle 12 aree del Welfare Aziendale che vertono sui temi di sicurezza, assistenza e previdenza integrativa, formazione e cultura dei dipendenti, 2) il modo con cui l' azienda coinvolge i lavoratori e gestisce le proprie scelte di Welfare, 3) l' originalità delle iniziative e la loro distintività nel panorama italiano.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid".



Alto Mantovano News

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid'.



Appennino Notizie

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS). Powered by WPeMatico.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

. Scritto il 22 Settembre 2020 alle 12:40. ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19 , le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a



Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid".(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).
 [videojs url="https://video.italpress.com/watch/6p9o4r8xvzm95mobdm1jlg0a"] © Riproduzione Riservata.

The screenshot shows the top part of a web article. The header includes the site name 'BLOGTAORMINA' and navigation links for 'HOME', 'TURISMO', 'ATTUALITÀ E CRONACA', 'POLITICA', 'SALUTE', 'BALTICIA E DAL MONDO', and 'CULTURA'. The main headline is 'Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale'. Below the headline is a large image of a man in a suit speaking at a podium with a 'GENERALI' logo. To the right of the image is a 'Articoli Recenti' section with several article titles and dates.

Carpi 2000

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più []

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid'.



Carpi 2000

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

economiaRoma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta [...]

CATANIAOGGI WWW.CATANIAOGGI.IT

#economia Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori e il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera.

"La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull'intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto



Catania Oggi

Confprofessioni e BeProf

emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%); comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità

Catania Oggi

Confprofessioni e BeProf

dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

csrRoma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di [...]

CATANIAOGGI WWW.CATANIAOGGI.IT

#csr Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale per la prima volta la imprese attiva superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno...



Catania Oggi

Confprofessioni e BeProf

un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). 'Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue'. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, 'mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori'. Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno

Catania Oggi

Confprofessioni e BeProf

al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale'.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive [...]

CATANIAOGGI WWW.CATANIAOGGI.IT

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più []

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid".



Corriere della città

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

22 settembre 2020 a a Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono



Corriere Dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

Corriere Dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

22 settembre 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Fisco, Ruffini: al lavoro per una riforma attesa da troppo tempo

Il direttore dell' Agenzia delle Entrate al webinar organizzato dall' Unione giovani dottori commercialisti De Lise (Ungdcec): Insieme per un fisco più giusto, ma la categoria resti compatta 'Siamo davanti a un' occasione irripetibile per cambiare il sistema fiscale italiano. Il momento drammatico vissuto dalla nostra società ci obbliga a costruire un confronto proficuo per arrivare a una riforma quanto più ampia e condivisa possibile. Penso sia importante fare in modo che le critiche costruttive e le proposte possano essere fatte in un clima di costante dialogo, nella speranza di mettere mano a qualcosa che il Paese sta aspettando da troppi anni. Voglio subito chiarire che l' elaborazione della norma non toccherà all' Agenzia delle Entrate, ma è nostro dovere fornire dati e possibili soluzioni per poi rimettere la palla nelle mani del governo'. Lo ha detto Ernesto Maria Ruffini , direttore dell' Agenzia delle Entrate, aprendo il webinar 'Decreto agosto e circolare n. 25/e/2020: le ultime novità', organizzato dall' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili. 'Accettiamo con entusiasmo la proposta di apertura alla collaborazione del direttore Ruffini. Di certo, insieme, faremo un fisco più giusto per tutti', evidenzia Matteo De Lise , presidente Ungdcec. 'Dovremo affrontare subito l' emergenza economica e sociale, facendo sentire la nostra voce in maniera unitaria. Ci auguriamo di dialogare sempre più proficuamente con la politica'. Gaetano Stella , presidente **Confprofessioni**, ha sottolineato: 'Speravamo che nel Decreto di agosto ci sarebbe stato qualcosa di più per i professionisti, cosa che purtroppo non è avvenuta neanche in materia di semplificazione. Adesso c' è bisogno che partano le riforme strutturali, tra cui quella del fisco, che sono assolutamente necessarie'. Per Maria Pia Nucera , presidente Adc (Associazione dottori commercialisti), 'la nostra categoria farà di tutto per arrivare compatta e con proposte condivise ai prossimi incontri. Abbiamo aperto un fronte comune importante, adesso sarà importante continuare a procedere in sinergia perché avere una sola voce significa essere più forti'. A seguire, nel dibattito moderato da Deborah Righetti , vicepresidente Ungdcec, sono intervenuti: Ettore Perrotti , presidente Odcec L' Aquila e Sulmona; Massimiliano Dell' Unto , presidente Commissione consulenza del lavoro e welfare aziendale; Emanuele Serina , vicepresidente Ungdcec; Francesco Savio , consigliere Ungdcec; e Maria Caputo , presidente della Commissione accertamento e riscossione. Condividi su: Tweet WhatsApp Telegram.

The screenshot shows the website interface for Corriere Quotidiano.it. The main article is titled "Fisco, Ruffini: working on a reform that has been overdue for too long". The article text includes a quote from Ernesto Maria Ruffini, Director of the Revenue Agency, and a quote from Matteo De Lise, President of Ungdcec. The article discusses the need for a fairer tax system and the role of the Revenue Agency in providing data and solutions. The website also features a navigation menu with options like "First page", "Ed. Regional", "Other Municipalities", "Sections", "Chronicle", "Policy", and "Economy". There is also a search bar and a "SELECT LANGUAGE" dropdown menu.

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

22 settembre 2020 a a Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono



Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

22 settembre 2020 a a Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono



Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

22 settembre 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

22 settembre 2020 a a Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono



Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

22 settembre 2020 a a a ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto

Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

22 settembre 2020 a a Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono



Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

22 settembre 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Eco Seven

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Condividi questo articolo: Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto

Condividi questo articolo: Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando



Eco Seven

Confprofessioni e BeProf

dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%); comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro

Eco Seven

Confprofessioni e BeProf

della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d'intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all'emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l'opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale", conclude. Questo articolo è stato letto 1 volte.

Economia Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale Comunali: proiezioni, a Venezia vince Brugnaro, centrosinistra a Mantova Regionali, Di Maio "Lo schema a tre non ...

Postato da Italtpress il 22/09/20 ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35.



Sostenibilità: nel post Covid welfare aziendale sempre più centrale per Pmi

La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori

La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente



Evolve Mag

Confprofessioni e BeProf

ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). 'Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue'. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, 'mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19

Evolve Mag

Confprofessioni e BeProf

è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale'.

Welfare: rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto qualità imprese, attive oltre 50%

L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore



Evolve Mag

Confprofessioni e BeProf

tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor

Evolve Mag

Confprofessioni e BeProf

più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Il Covid spinge le aziende ad aumentare il welfare

CARLO MUSILLI

Secondo il rapporto Welfare Index Pmi 2020, oggi il 52,3% delle imprese italiane è attivo nel welfare aziendale: il doppio rispetto a 5 anni fa - Sesana, Ceo di Generali Italia: "Nella pandemia, le aziende agiscono come soggetto sociale" Le imprese italiane attive nel welfare aziendale sono raddoppiate negli ultimi cinque anni, passando dal 25,5 al 52,3% . E la tendenza non si è interrotta con a causa della pandemia: anzi, ha accelerato. È quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index PMI , presentato martedì a Roma da Generali Italia e realizzato con la collaborazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. Quest'anno 'il 79% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti', spiega Lucia Sciacca, direttrice della comunicazione di Generali Italia e membro del Comitato Welfare Index Pmi. Dal 2017 a oggi, il tasso di attività delle aziende nel ramo della sanità complementare è passato dal 35 al 42,2%, mentre le imprese che propongono iniziative volte a favorire la conciliazione vita-lavoro sono aumentate dal 33 al 51%. L' area che cresce più rapidamente è però quella dell' assistenza agli anziani : dal 7 al 23%. Nel rapporto si parla anche del collegamento fra servizi aziendali e risultati economici. Un' analisi svolta da Welfare Index PMI e Cerved su oltre tremila imprese evidenzia che le aziende più attive nel welfare hanno visto la produttività aumentare del 6% negli ultimi due anni, contro il +2,1% registrato dalla media delle Pmi. Anche il tasso di crescita dell' occupazione è maggiore: +11,5% contro +7,5%. 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà - commenta Marco Sesana , Ceo di Generali Italia - Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese'.



Welfare, "impresa Champion": la cooperativa Babini premiata dal premier Conte

Per il quinto anno consecutivo l'evento ha analizzato il livello di welfare in oltre 4000 piccole e medie imprese italiane

Prestigioso riconoscimento per la Cooperativa Paolo Babini di Forlì. Il premio è stato consegnato nell'ambito del "Welfare Index Pmi", promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**). Per il quinto anno consecutivo l'evento ha analizzato il livello di welfare in oltre 4000 piccole e medie imprese italiane. La Cooperativa Paolo Babini, con il supporto consulenziale di Social Welfare - progetto del Consorzio Solidarietà Sociale - è stata selezionata nell'ambito della ricerca fra le migliori aziende che si sono distinte nell'ambito del welfare aziendale.

Il modello organizzativo della cooperativa è stato riconosciuto come estremamente virtuoso e le azioni messe in campo in favore dei lavoratori durante il periodo dell'emergenza causata dalla pandemia hanno riscosso l'apprezzamento dei valutatori che le hanno attribuito il punteggio massimo valutato con un rating di 5W. Nell'ambito del Terzo Settore si è collocata al terzo posto della rilevazione effettuata su tutto il territorio nazionale. Al ritiro del premio, consegnato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, era presente

Monica De Pace, responsabile delle Risorse umane e vicepresidente della cooperativa che in un'intervista rilasciata nei giorni precedenti all'evento ha sottolineato come sia sempre stata strettamente connessa l'attività della cooperativa che pone al suo centro la cura di soggetti fragili con l'instaurazione di un clima di benessere per i propri lavoratori. "Gestiamo da sempre le nostre risorse umane con la certezza che solo un buon clima ed un benessere diffuso possano costituire le premesse che consentono ai nostri dipendenti di svolgere con serenità la propria professione. Una professione di cura, che mette al centro le persone - aggiunge -. Questa infatti è la nostra idea di welfare: cura e attenzione e siamo consci che l'investimento più grande che dobbiamo fare è sulle persone che quotidianamente collaborano con noi". Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita e lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Quest'anno inoltre è stata un'edizione straordinaria: all'indagine classica sull'evoluzione del welfare aziendale, si è infatti aggiunta una rilevazione ad hoc per registrare l'impatto del Covid sulle imprese e sul welfare aziendale.

FORLITODAY Cronaca

Welfare, "impresa Champion": la cooperativa Babini premiata dal premier Conte

Per il quinto anno consecutivo l'evento ha analizzato il livello di welfare in oltre 4000 piccole e medie imprese italiane

Prestigioso riconoscimento per la Cooperativa Paolo Babini di Forlì. Il premio è stato consegnato nell'ambito del "Welfare Index Pmi", promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni). Per il quinto anno consecutivo l'evento ha analizzato il livello di welfare in oltre 4000 piccole e medie imprese italiane. La Cooperativa Paolo Babini, con il supporto consulenziale di Social Welfare - progetto del Consorzio Solidarietà Sociale - è stata selezionata nell'ambito della ricerca fra le migliori aziende che si sono distinte nell'ambito del welfare aziendale.

Il modello organizzativo della cooperativa è stato riconosciuto come estremamente virtuoso e le azioni messe in campo in favore dei lavoratori durante il periodo dell'emergenza causata dalla pandemia hanno riscosso l'apprezzamento dei valutatori che le hanno attribuito il punteggio massimo valutato con un rating di 5W. Nell'ambito del Terzo Settore si è collocata al terzo posto della rilevazione effettuata su tutto il territorio nazionale. Al ritiro del premio, consegnato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, era presente Monica De Pace, responsabile delle Risorse umane e vicepresidente della cooperativa che in un'intervista rilasciata nei giorni precedenti all'evento ha sottolineato come sia sempre stata strettamente connessa l'attività della cooperativa che pone al suo centro la cura di soggetti fragili con l'instaurazione di un clima di benessere per i propri lavoratori.

"Gestiamo da sempre le nostre risorse umane con la certezza che solo un buon clima ed un benessere diffuso possano costituire le premesse che consentono ai nostri dipendenti di svolgere con serenità la propria professione. Una professione di cura, che mette al centro le persone - aggiunge -. Questa infatti è la nostra idea di welfare: cura e attenzione e siamo consci che l'investimento più grande che dobbiamo fare è sulle persone che quotidianamente collaborano con noi".

Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita e lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Quest'anno inoltre è stata un'edizione straordinaria: all'indagine classica sull'evoluzione del welfare aziendale, si è infatti aggiunta una rilevazione ad hoc per registrare l'impatto del Covid sulle imprese e sul welfare aziendale.

I più letti di oggi

1. Coronavirus, il welfare di quanto... del Consiglio nel... Welfare
2. Milano di lavoratori negativi il... welfare di quanto... del Consiglio nel... Welfare
3. Non so che fare è un'emozione... welfare di quanto... del Consiglio nel... Welfare
4. Affertata davanti all'Electrolux... welfare di quanto... del Consiglio nel... Welfare

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid".



Gazzetta di Firenze

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



nel post Covid welfare aziendale sempre più centrale per Pmi

La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi



Giornale d'Italia

Confprofessioni e BeProf

del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). 'Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue'. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, 'mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria

Giornale d'Italia

Confprofessioni e BeProf

capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale'.

Welfare aziendale, una leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese

Il welfare aziendale esce rafforzato dalla crisi Covid-19 e si afferma come una leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Questo nuovo contesto ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale; le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità; sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento; il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, come conferma il nuovo modello di analisi, in collaborazione con Cerved, che misura gli impatti sui risultati di bilancio. Sono queste le principali evidenze del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI. Le 78 imprese Welfare Champion sono state premiate oggi a Roma dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza. Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI si arricchisce, inoltre, delle analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese - di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) - in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 (più che triplicate rispetto al 2017) che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI. Storie straordinarie di imprese che hanno messo salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali e hanno accresciuto il loro impegno anche in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Dai tamponi, ai test sierologici, alle iniziative aperte a tutto il territorio e di sostegno al sistema sanitario nazionale, ai quali si sono aggiunti progetti di formazione a distanza, integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro. Le imprese sono state il punto di riferimento immediato per i dipendenti, le loro famiglie, e le comunità. Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. In particolare quest'anno le Welfare Champion hanno dimostrato grande capacità di reazione e resilienza all'impatto della crisi Covid. Il Rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità

The screenshot shows the website 'IL GIORNALE D'ITALIA' with a search bar and navigation menu. The main article is titled 'Welfare aziendale, una leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese'. Below the title is a sub-headline 'Presentata il Rapporto 2020 - Welfare Index PMI' and the date '22 settembre 2020'. There is a video player showing a man speaking at a podium with the 'GENERALI' logo. To the right, there are other article teasers, including 'I figli per l'utile aziendale' and 'IGI TV INFOGRAFICA Election day, ecco tutti i risultati'. At the bottom, there are social media sharing icons and a 'Più visti' section with 'Video' and 'Articoli recenti'.

Giornale d'Italia

Confprofessioni e BeProf

al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle PMI ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle PMI ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. La centralità del ruolo dell'impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull'intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio. Il welfare contribuisce significativamente anche al successo delle imprese. Welfare Index PMI, ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle PMI, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all'11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell'ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell'ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: Sicurezza: è l'area con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all'attuale 60%). Assistenza: è l'area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche. Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%. Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In quest'ambito si registra la grande accelerazione dello smart working/nuove modalità di lavoro, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un'evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull'

Giornale d'Italia

Confprofessioni e BeProf

autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l'istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l'inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. Il Rapporto 2020 - Welfare sullo stato del welfare nelle piccole medie imprese italiane è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza ; Marco Sesana , Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati , Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti , Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli , Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella , Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini , Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca , Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio , Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. 'Resilienza, sostenibilità, cultura d'impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria . 'Dal Rapporto Welfare Index PMI 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l'emergenza e agganciare la ripresa. Un'ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (PGE), esempio virtuoso di partnership pubblico - privato tra Confindustria e il Dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l'Italia alla 14° edizione degli European Enterprise Promotion Awards (EEPA2020) organizzati dalla Commissione UE'. Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, ha dichiarato: 'Mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un'ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L'agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Come Confagricoltura siamo orgogliosi di partecipare a questa nuova edizione del Welfare Index Pmi con le nostre imprese, che del welfare hanno fatto il cuore del rapporto con i loro dipendenti e con il territorio in cui operano'. Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, ha dichiarato: 'Confartigianato è impegnata ad offrire risposte strutturate alla crescente e diversificata domanda di welfare degli artigiani e delle micro e piccole imprese. Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown

Giornale d'Italia

Confprofessioni e BeProf

della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**: «Nel settore professionale l'impatto dell'emergenza Covid - 19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, promosso da Generali, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo inteso che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d'intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all'emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione». Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, ha dichiarato: 'Soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l'opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale'.

Giornale Radio

Confprofessioni e BeProf

delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). 'Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue'. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, 'mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro

Giornale Radio

Confprofessioni e BeProf

welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale'.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35 Fonte: Italtpress Tweet Condividi Condividi 0 Condivisioni.



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il

79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35 Fonte Italtpress.



Il Dispari

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).

REDAZIONE WEB



Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Lo rileva il Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia, ecco come cambia la cultura di gestione di impresa Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno



Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno

Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale".

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle

ROBOT ADN Kronos



Il Sannio Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia

Il Sannio Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale".

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid".



Il Sito di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35.

Generali, Welfare Champion 2020: le 78 imprese premiate

(Teleborsa) - Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 (più che triplicate rispetto al 2017) che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI. Premiate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte , alla presenza del sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza , le Pmi selezionate si sono distinte per aver messo salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali e aver accresciuto il loro impegno anche in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro: dai tamponi, ai test sierologici, alle iniziative aperte a tutto il territorio e di sostegno al sistema sanitario nazionale, ai quali si sono aggiunti progetti di formazione a distanza, integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro. Imprese che sono state il punto di riferimento fondamentale per i dipendenti, le loro famiglie, e le comunità. Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. Caratteristica determinata dimostrata dalle Welfare Champion quest' anno è stata, in particolare, la "grande capacità di reazione e resilienza all' impatto della crisi Covid ". La cerimonia avvenuta in occasione della presentazione del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia e giunto alla quinta edizione, ha visto la partecipazione, nella cornice dello Spazio Roma Eventi di Piazza di Spagna, di Marco Sesana , country manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati , vice presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli , segretario generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella , presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca , direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI; e Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved. "Quest' anno questo premio è ancor più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza. Sono cosciente del fatto - ha affermato Conte - che dietro ci sono stati grandissimi sacrifici. Sono stato stupito dalla capacità di reazione delle imprese. Questa pandemia è stata un prova difficilissima, non è ancora terminata, non dobbiamo abbassare la guardia. Se guardiamo i Paesi a noi vicini vediamo che il livello di contagio sta aumentando. Dobbiamo essere però anche più ambiziosi, abbiamo la possibilità di farlo. Le risorse dell' Ue, i 209 miliardi del Recovery Fund , ci consentiranno di essere ambiziosi nel traguardo di reinventare il nostro Paese e ripensare alle vecchie categorie. Reinventare una nuova normalità migliorando quella precedente. Tener conto delle ricadute sul piano



sociale delle iniziative di impresa deve far parte del nostro Dna: non c'è crescita che sia solo affidata al Pil senza sviluppo ambientale, sociale e sostenibile. Noi ce la metteremo tutta". "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, - ha affermato Sesana - abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese".

LE 78 PMI WELFARE CHAMPION 2020 - Di seguito le imprese premiate nei diversi settori Industria, Commercio e Servizi, Agricoltura, Terzo Settore, Studi e Servizi Professionali, e Artigianato.

Industria: AEPI Industrie Srl Bologna, Emilia Romagna; B+B International Srl Treviso, Veneto; Brovedani Group Spa Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Co.Mac. Srl Bergamo, Lombardia; Eisai Srl Milano, Lombardia; Elettronica Spa Roma, Lazio; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa Avellino, Campania; Fairmat Srl Verona, Veneto; Flamma Spa Bergamo, Lombardia; Giacomini Spa Novara, Piemonte; Grissinificio Linea DERBY Srl Torino, Piemonte; Kohler Srl Reggio Emilia, Emilia Romagna; Labanalysis Srl Pavia, Lombardia; MASMEC Spa Bari, Puglia; Mazzucchelli 1849 Spa Varese, Lombardia; Monini Spa Perugia, Umbria; Monnalisa Spa Arezzo, Toscana; Nep Srl Venezia, Veneto; OMET Srl Lecco, Lombardia; Performance In Lighting Spa Verona, Veneto; Planetek Italia Srl Bari, Puglia; Rivoira Srl Milano, Lombardia; Röchling Automotive Italia Srl Bolzano, Trentino Alto Adige; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa Brescia, Lombardia; Selle Royal Spa Vicenza, Veneto; STILL Spa Reggio Emilia, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa Trento, Trentino Alto Adige; TeaPak Srl Bologna, Emilia Romagna - Industria; UMBRAGROUP Spa Perugia, Umbria - Industria; Vimar Spa Vicenza, Veneto; W&H Sterilization Srl Bergamo, Lombardia.

Commercio e Servizi: Amag Spa Alessandria, Piemonte; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Cuneo, Piemonte; beanTech Srl Udine, Friuli Venezia Giulia; Bureau Veritas Italia Spa Milano, Lombardia; Cefriel Milano, Lombardia; ChemService Srl Milano, Lombardia; Connecthub Mantova, Lombardia; Dadina Srl Bologna, Emilia Romagna; Enrico Cantù Assicurazioni Srl Varese, Lombardia; Farco Group Brescia, Lombardia; Gruppo SAVE Venezia, Veneto; Gruppo Società Gas Rimini Spa Rimini, Emilia Romagna; Illumia Spa Bologna, Emilia Romagna; Karrell Srl Verona, Veneto; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas Firenze, Toscana; Sis.Ter Srl Bologna, Emilia Romagna; Staff Spa Mantova, Lombardia; Welcome Italia Spa Lucca, Toscana.

Terzo Settore: Baobab Cooperativa Sociale Varese, Lombardia; Dopo Di Noi Società Cooperativa Udine, Friuli Venezia Giulia; Il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale Bergamo, Lombardia; La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale Torino, Piemonte;

La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus Milano, Lombardia; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Serena Società Cooperativa Sociale Onlus Ferrara, Emilia Romagna; SISIFO Consorzio Cooperative Sociali Catania, Sicilia; Sostene Società Cooperativa Sociale Padova, Veneto; Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus Lecco, Lombardia. Studi e Servizi Professionali: Artigianservizi Srl Perugia, Umbria; B.M.N. Salus Srl Isernia, Molise; Ferri Engineering Studio Associato Modena, Emilia Romagna; Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners Roma, Lazio; Portolano Cavallo Studio Legale Roma, Lazio; Studio Furfaro Torino, Piemonte; Studio Sila Tommaso Brescia, Lombardia. Agricoltura: Agrimad Srl Cosenza, Calabria; COLLERONI Srl Siracusa, Sicilia; La Fraternità Soc Coop Soc Arl Onlus Rimini, Emilia Romagna - Agricoltura Sociale; Mariscò - Azienda Agricola Laura Bargione Palermo, Sicilia; Natura Iblea Srl Ragusa, Sicilia; Peverelli Srl Como, Lombardia; Verdebionatura - Non Solo Piccoli Frutti Sondrio, Lombardia. Artigianato: CTB Air Technology Srl Monza e Brianza, Lombardia; Effebbi Arredamenti Snc Como, Lombardia; Equilibrio e Benessere Srl Mantova, Lombardia; Galvanica Sata Srl Brescia, Lombardia; Metal.B. Srl Vicenza, Veneto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



WELFARE INDEX PMI 2020/ Per Illumia conferma Welfare Champion e una menzione speciale

Illumia si riconferma Welfare Champion 2020 nella categoria 'Commercio e Servizi' e ottiene la menzione speciale come realtà esempio di resilienza in periodo Covid-19

Illumia si riconferma Welfare Champion 2020 nella categoria 'Commercio e Servizi' su 6.535 aziende italiane intervistate e ottiene la menzione speciale come realtà esempio di resilienza in periodo Covid-19. Illumia, primo family business dell'energia, è premiata per il secondo anno consecutivo con il riconoscimento Welfare Champion, ovvero una delle poche realtà che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI 2020. Un traguardo importante per l'azienda con sede a Bologna che solo quest'anno ha investito ben 500 mila euro per le molteplici attività di welfare messe in campo, tra spazi comuni, servizi innovativi e agevolazioni dedicate ai dipendenti. La cerimonia di consegna del premio giunto alla sua 5ª edizione, si è tenuta oggi alla presenza del presidente del Consiglio Giuseppe Conte presso il Centro Congressi 'Roma Eventi Piazza di Spagna', in occasione della presentazione dell'edizione 2020 del Rapporto Welfare Index PMI promossa da Generali Italia che offre la fotografia sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane e premia le realtà aziendali di rilievo nazionale. **MENZIONE SPECIALE 'RESILIENZA AL COVID'** Per l'edizione 2020 sono state individuate 6.535 aziende, da cui sono state selezionate poche eccellenze, premiate per essersi dimostrate protagoniste dei migliori casi di welfare aziendale sul panorama nazionale. Illumia si conferma Welfare Champion 2020 nella categoria 'Commercio e Servizi'. Ma ha ottenuto anche una menzione speciale aggiuntiva come realtà esempio di resilienza in periodo Covid-19 per essersi particolarmente contraddistinta nell'affrontare l'emergenza sanitaria utilizzando il welfare aziendale come leva per la continuità del business e la fidelizzazione dei lavoratori, offrendo ai dipendenti e alla comunità di riferimento supporto specifico e vicinanza in un momento di grande difficoltà. 'In un mondo sempre più digitale e tecnologico, l'essere umano è sempre più prezioso; la sua capacità di farsi domande, trovare soluzioni, immaginare nuovi scenari è l'essenza dell'impresa da custodire di più' ha dichiarato Marco Bernardi, Presidente di Illumia. 'Per questo in una crisi così imprevedibile, siamo ripartiti dalla fiducia nei nostri collaboratori. Negli ultimi mesi abbiamo puntato instancabilmente ad accorciare la distanza percepita tra le persone, seppure in un periodo di distanza forzata. Abbiamo lavorato insieme scoprendo una nuova forma di 'noi' pronta ad affrontare il cambiamento, con forza e resilienza. Il premio ricevuto ci onora e ci incoraggia a continuare così.' **SPAZI, SERVIZI E FORMAZIONE** Negli ultimi anni Illumia ha consolidato il suo impegno Welfare, con tanti spazi costruiti sulle esigenze del dipendente, con luoghi dedicati alla formazione, come l'Illumia Academy, ma anche al relax e alla condivisione come l'Illumia Garden, le sale break e la game room (con a disposizione dei collaboratori biliardino e ping-pong). Tante le facilities aziendali come il



lavasecco a domicilio, l' autolavaggio, il servizio consegna pacchi in azienda, la spesa a domicilio, la flotta di biciclette elettriche e di monopattini a disposizione dei dipendenti. FONDO WELFARE Continua l' impegno nello stanziamento di un fondo welfare per i dipendenti, un investimento che oggi sfiora il mezzo milione, erogato annualmente ai dipendenti e utilizzabile come rimborso a spese sanitarie, scolastiche, e tutte le altre voci di welfare definite dalla legge, a cui si va a sommare un bonus di 1.000 euro per ogni figlio che nasce. Segnali concreti di un impegno reale da parte dell' azienda, a cui si sono aggiunte le azioni intraprese durante l' emergenza Covid-19, come le sessioni webinar di coaching e formazione manageriale individuali e collettive, realizzate per fornire ai responsabili strumenti metodologici concreti e strategie efficaci di lavoro in team da remoto e gli appuntamenti svolti su piattaforma virtuale a cadenza settimanale ideati per approfondire nel dettaglio come operano alcune aree strategiche aziendali, rafforzando l' engagement e il coinvolgimento aziendale anche in un periodo di forzata distanza. A questi appuntamenti si sono aggiunti degli incontri con ospiti d' eccezione come Sinisa Mihajlovic, e gli Stadio che hanno voluto lanciare un messaggio di positività, resilienza e coesione ai dipendenti dell' azienda. IL WELFARE INDEX PMI Welfare Index PMI, l' iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio, valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie realtà produttive che costituiscono l' asse portante del tessuto economico italiano. L' indice è costruito scientificamente: criteri e metodologia di ricerca sono sottoposti al controllo di un Comitato Guida costituito da tutte le Associazioni di categoria partner del progetto, da rappresentanti istituzionali e da esperti dell' industria e del mondo accademico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

CARLO ANTINI

22 settembre 2020 a a Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono



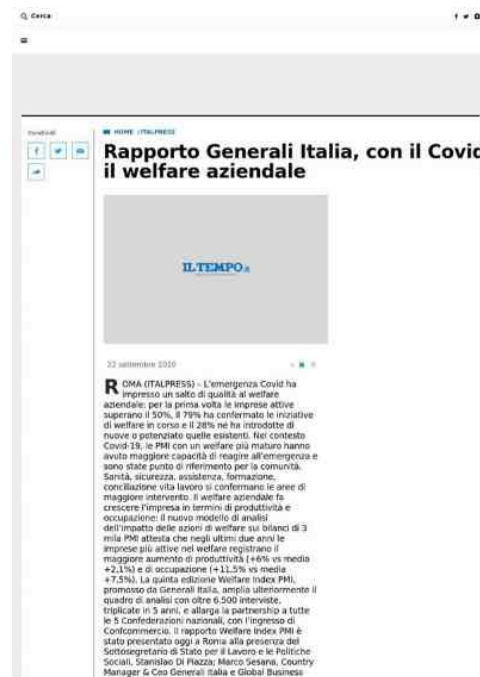
Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

CARLO ANTINI

22 settembre 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

A proposito di: economia , Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza,



Intrage

Confprofessioni e BeProf

quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

Intrage

Confprofessioni e BeProf

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude. I contenuti di questa pagina sono a cura di Adnkronos Aggiornato il 22/09/2020 13:27.

Irpinia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più [\]\]](#)

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid'.



Irpinia Oggi

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).

The screenshot shows the Italtpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Italtpress' logo and various menu items like 'NOTIZIARI', 'SPECIALI', 'EDIZIONI REGIONALI', 'BLOG', and 'METEO'. The main headline reads 'Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale'. Below the headline is a video player showing a man in a suit speaking. To the right of the video are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and YouTube. Below the video is a short text snippet starting with 'ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale...'. At the bottom of the page, there's a section titled 'LETTURE' with a list of related articles.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

Sponsor ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

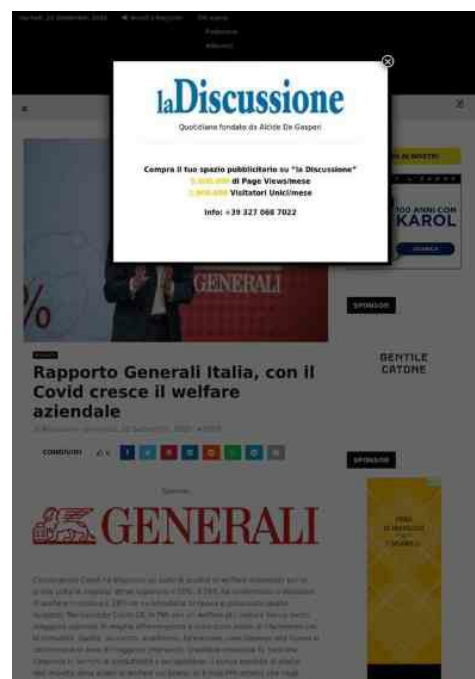
Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35 Condividi 0.



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

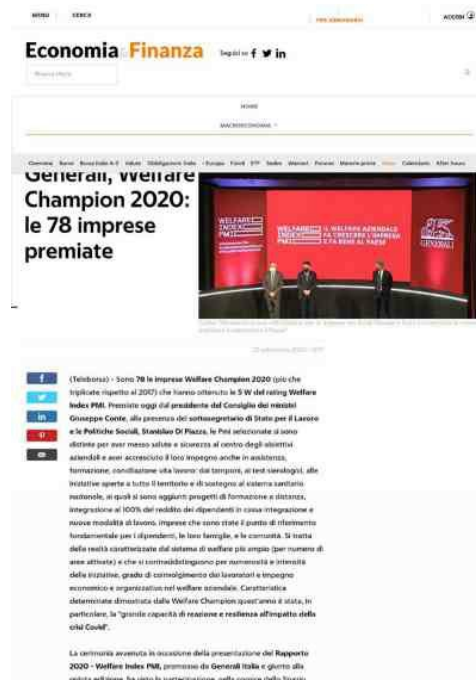
Sponsor L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". #Generalitalia #InsiemeGeneriamoFiducia #PerLaRipresaSostenibile #WelfareIndexPmi Generali Italia Marco Sesana Condividi 0.



Generali, Welfare Champion 2020: le 78 imprese premiate

22 settembre 2020 - 17.17 (Teleborsa) - Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 (più che triplicate rispetto al 2017) che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI. Premiate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, alla presenza del sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, le Pmi selezionate si sono distinte per aver messo salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali e aver accresciuto il loro impegno anche in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro: dai tamponi, ai test sierologici, alle iniziative aperte a tutto il territorio e di sostegno al sistema sanitario nazionale, ai quali si sono aggiunti progetti di formazione a distanza, integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro. Imprese che sono state il punto di riferimento fondamentale per i dipendenti, le loro famiglie, e le comunità. Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. Caratteristica determinata dimostrata dalle Welfare Champion quest'anno è stata, in particolare, la "grande capacità di reazione e resilienza all' impatto della crisi Covid ". La cerimonia avvenuta in occasione della presentazione del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia e giunto alla quinta edizione, ha visto la partecipazione, nella cornice dello Spazio Roma Eventi di Piazza di Spagna, di Marco Sesana, country manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, vice presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI; e Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved. "Quest'anno questo premio è ancor più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza. Sono cosciente del fatto - ha affermato Conte - che dietro ci sono stati grandissimi sacrifici. Sono stato stupito dalla capacità di reazione delle imprese. Questa pandemia è stata un prova difficilissima, non è ancora terminata, non dobbiamo abbassare la guardia. Se guardiamo i Paesi a noi vicini vediamo che il livello di contagio sta aumentando. Dobbiamo essere però anche più ambiziosi, abbiamo la possibilità di farlo. Le risorse dell' Ue, i 209 miliardi del Recovery Fund, ci consentiranno di essere ambiziosi nel traguardo di reinventare il nostro Paese e ripensare alle vecchie categorie. Reinventare una nuova normalità migliorando quella



precedente. Tener conto delle ricadute sul piano sociale delle iniziative di impresa deve far parte del nostro Dna: non c'è crescita che sia solo affidata al Pil senza sviluppo ambientale, sociale e sostenibile. Noi ce la metteremo tutta". "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, - ha affermato Sesana - abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese".

LE 78 PMI WELFARE CHAMPION 2020 - Di seguito le imprese premiate nei diversi settori Industria, Commercio e Servizi, Agricoltura, Terzo Settore, Studi e Servizi Professionali, e Artigianato.

Industria: AEPI Industrie Srl Bologna, Emilia Romagna; B+B International Srl Treviso, Veneto; Brovedani Group Spa Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Co.Mac. Srl Bergamo, Lombardia; Eisai Srl Milano, Lombardia; Elettronica Spa Roma, Lazio; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa Avellino, Campania; Fairmat Srl Verona, Veneto; Fiamma Spa Bergamo, Lombardia; Giacomini Spa Novara, Piemonte; Grissinificio Linea DERBY Srl Torino, Piemonte; Kohler Srl Reggio Emilia, Emilia Romagna; Labanalysis Srl Pavia, Lombardia; MASMEC Spa Bari, Puglia; Mazzucchelli 1849 Spa Varese, Lombardia; Monini Spa Perugia, Umbria; Monnalisa Spa Arezzo, Toscana; Nep Srl Venezia, Veneto; OMET Srl Lecco, Lombardia; Performance In Lighting Spa Verona, Veneto; Planetek Italia Srl Bari, Puglia; Rivoira Srl Milano, Lombardia; Röchling Automotive Italia Srl Bolzano, Trentino Alto Adige; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa Brescia, Lombardia; Selle Royal Spa Vicenza, Veneto; STILL Spa Reggio Emilia, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa Trento, Trentino Alto Adige; TeaPak Srl Bologna, Emilia Romagna - Industria; UMBRAGROUP Spa Perugia, Umbria - Industria; Vimar Spa Vicenza, Veneto; W&H Sterilization Srl Bergamo, Lombardia.

Commercio e Servizi: Amag Spa Alessandria, Piemonte; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Cuneo, Piemonte; beanTech Srl Udine, Friuli Venezia Giulia; Bureau Veritas Italia Spa Milano, Lombardia; Cefriel Milano, Lombardia; ChemService Srl Milano, Lombardia; Connecthub Mantova, Lombardia; Dadina Srl Bologna, Emilia Romagna; Enrico Cantù Assicurazioni Srl Varese, Lombardia; Farco Group Brescia, Lombardia; Gruppo SAVE Venezia, Veneto; Gruppo Società Gas Rimini Spa Rimini, Emilia Romagna; Illumia Spa Bologna, Emilia Romagna; Karrell Srl Verona, Veneto; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas Firenze, Toscana; Sis.Ter Srl Bologna, Emilia Romagna; Staff Spa Mantova, Lombardia; Welcome Italia Spa Lucca, Toscana.

Terzo Settore: Baobab Cooperativa Sociale Varese, Lombardia; Dopo Di Noi Società Cooperativa Udine, Friuli Venezia Giulia; Il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale Bergamo, Lombardia;

La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus Milano, Lombardia; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Serena Società Cooperativa Sociale Onlus Ferrara, Emilia Romagna; SISIFO Consorzio Cooperative Sociali Catania, Sicilia; Sostene Società Cooperativa Sociale Padova, Veneto; Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus Lecco, Lombardia. Studi e Servizi Professionali: Artigianservizi Srl Perugia, Umbria; B.M.N. Salus Srl Isernia, Molise; Ferri Engineering Studio Associato Modena, Emilia Romagna; Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners Roma, Lazio; Portolano Cavallo Studio Legale Roma, Lazio; Studio Furfaro Torino, Piemonte; Studio Sila Tommaso Brescia, Lombardia. Agricoltura: Agrimad Srl Cosenza, Calabria; COLLERONI Srl Siracusa, Sicilia; La Fraternità Soc Coop Soc Arl Onlus Rimini, Emilia Romagna - Agricoltura Sociale; Mariscò - Azienda Agricola Laura Bargione Palermo, Sicilia; Natura Iblea Srl Ragusa, Sicilia; Peverelli Srl Como, Lombardia; Verdebionatura - Non Solo Piccoli Frutti Sondrio, Lombardia. Artigianato: CTB Air Technology Srl Monza e Brianza, Lombardia; Effebbi Arredamenti Snc Como, Lombardia; Equilibrio e Benessere Srl Mantova, Lombardia; Galvanica Sata Srl Brescia, Lombardia; Metal.B. Srl Vicenza, Veneto.

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Lo rileva il Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia, ecco come cambia la cultura di gestione di impresa

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del



6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione

dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale".

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare piú maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese piú attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI é stato presentato oggi a



Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare piú maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35.

Generali, Welfare Champion 2020: le 78 imprese premiate

Conte: "Pandemia prova difficilissima per le imprese ma fondi Recovery Fund consentono di essere ambiziosi e reinventare il Paese"

Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 (più che triplicate rispetto al 2017) che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI. Premiate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, alla presenza del sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, le Pmi selezionate si sono distinte per aver messo salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali e aver accresciuto il loro impegno anche in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro: dai tamponi, ai test sierologici, alle iniziative aperte a tutto il territorio e di sostegno al sistema sanitario nazionale, ai quali si sono aggiunti progetti di formazione a distanza, integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro. Imprese che sono state il punto di riferimento fondamentale per i dipendenti, le loro famiglie, e la comunità. Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. Caratteristica determinata dimostrata dalle Welfare Champion quest'anno è stata, in particolare, la "grande capacità di reazione e resilienza all'impatto della crisi Covid".

La cerimonia avvenuta in occasione della presentazione del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia e giunto alla quinta edizione, ha visto la partecipazione, nella cornice dello Spazio Roma Eventi di Piazza di Spagna, di Marco Sesana, country manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, vice presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI; e Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved. "Quest'anno questo premio è ancor più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza. Sono coscienti del fatto - ha affermato Conte - che dietro ci sono stati grandissimi sacrifici. Sono stato stupito dalla capacità di reazione delle imprese. Questa pandemia è stata un prova difficilissima, non è ancora terminata, non dobbiamo abbassare la guardia. Se guardiamo i Paesi a noi vicini vediamo che il livello di contagio sta aumentando. Dobbiamo essere però anche più ambiziosi, abbiamo la possibilità di farlo. Le risorse dell'Ue, i 209 miliardi del Recovery Fund, ci consentiranno di essere ambiziosi nel traguardo di reinventare il nostro Paese e ripensare alle vecchie categorie. Reinventare una nuova normalità migliorando

LA STAMPA

Generali, Welfare Champion 2020: le 78 imprese premiate

Conte: "Pandemia prova difficilissima per le imprese ma fondi Recovery Fund consentono di essere ambiziosi e reinventare il Paese"

TELEBORSA

Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 più che triplicate rispetto al 2017 che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI. Premiate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, alla presenza del sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, le Pmi selezionate si sono distinte per aver messo salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali e aver accresciuto il loro impegno anche in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro: dai tamponi, ai test sierologici, alle iniziative aperte a tutto il territorio e di sostegno al sistema sanitario nazionale, ai quali si sono aggiunti progetti di formazione a distanza, integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro. Imprese che sono state il punto di riferimento fondamentale per i dipendenti, le loro famiglie, e la comunità. Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. Caratteristica determinata dimostrata dalle Welfare Champion quest'anno è stata, in particolare, la "grande capacità di reazione e resilienza all'impatto della crisi Covid".

La cerimonia avvenuta in occasione della presentazione del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia e giunto alla quinta edizione, ha visto la partecipazione, nella cornice dello Spazio Roma Eventi di Piazza di Spagna, di Marco Sesana, country manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, vice presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI; e Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved.

"Quest'anno questo premio è ancor più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza. Sono coscienti del fatto - ha affermato Conte - che dietro ci sono stati grandissimi sacrifici. Sono stato stupito dalla capacità di reazione delle imprese. Questa pandemia è stata un prova difficilissima, non è ancora terminata, non dobbiamo abbassare la guardia. Se guardiamo i Paesi a noi vicini vediamo che il livello di contagio sta aumentando. Dobbiamo essere però anche più ambiziosi, abbiamo la possibilità di farlo. Le risorse dell'Ue, i 209 miliardi del Recovery Fund, ci consentiranno di essere ambiziosi nel traguardo di reinventare il nostro Paese e ripensare alle vecchie categorie. Reinventare una nuova normalità migliorando

LEGGI ANCHE

Supporto Generali Italia Welfare aziendale sempre più centrale, vice rafforzato da CME

NEWS

Generali-Catania, Isotta "Vassone lungo periodo, terreno virtuoso quotidiano"

NEWS

Generali conclude il programma di acquisto di azioni proprie

Altro notizie

NOTIZIE FINANZA

LE NOTIZIE

Generali, Isotta: "C'è un forte impulso strategico nell'utilizzo del Recovery Fund"

LE NOTIZIE

Generali, Isotta: "C'è un forte impulso strategico nell'utilizzo del Recovery Fund"

LE NOTIZIE

Generali, Isotta: "C'è un forte impulso strategico nell'utilizzo del Recovery Fund"

LE NOTIZIE

Generali, Isotta: "C'è un forte impulso strategico nell'utilizzo del Recovery Fund"

quella precedente. Tener conto delle ricadute sul piano sociale delle iniziative di impresa deve far parte del nostro Dna: non c'è crescita che sia solo affidata al Pil senza sviluppo ambientale, sociale e sostenibile. Noi ce la metteremo tutta". "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, - ha affermato Sesana - abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese". LE 78 PMI WELFARE CHAMPION 2020 - Di seguito le imprese premiate nei diversi settori Industria, Commercio e Servizi, Agricoltura, Terzo Settore, Studi e Servizi Professionali, e Artigianato. Industria: AEPI Industrie Srl Bologna, Emilia Romagna; B+B International Srl Treviso, Veneto; Brovedani Group Spa Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Co.Mac. Srl Bergamo, Lombardia; Eisai Srl Milano, Lombardia; Elettronica Spa Roma, Lazio; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa Avellino, Campania; Fairmat Srl Verona, Veneto; Flamma Spa Bergamo, Lombardia; Giacomini Spa Novara, Piemonte; Grissinificio Linea DERBY Srl Torino, Piemonte; Kohler Srl Reggio Emilia, Emilia Romagna; Labanalysis Srl Pavia, Lombardia; MASMEC Spa Bari, Puglia; Mazzucchelli 1849 Spa Varese, Lombardia; Monini Spa Perugia, Umbria; Monnalisa Spa Arezzo, Toscana; Nep Srl Venezia, Veneto; OMET Srl Lecco, Lombardia; Performance In Lighting Spa Verona, Veneto; Planetek Italia Srl Bari, Puglia; Rivoira Srl Milano, Lombardia; Röchling Automotive Italia Srl Bolzano, Trentino Alto Adige; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa Brescia, Lombardia; Selle Royal Spa Vicenza, Veneto; STILL Spa Reggio Emilia, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa Trento, Trentino Alto Adige; TeaPak Srl Bologna, Emilia Romagna - Industria; UMBRAGROUP Spa Perugia, Umbria - Industria; Vimar Spa Vicenza, Veneto; W&H Sterilization Srl Bergamo, Lombardia. Commercio e Servizi: Amag Spa Alessandria, Piemonte; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Cuneo, Piemonte; beanTech Srl Udine, Friuli Venezia Giulia; Bureau Veritas Italia Spa Milano, Lombardia; Cefriel Milano, Lombardia; ChemService Srl Milano, Lombardia; Connecthub Mantova, Lombardia; Dadina Srl Bologna, Emilia Romagna; Enrico Cantù Assicurazioni Srl Varese, Lombardia; Farco Group Brescia, Lombardia; Gruppo SAVE Venezia, Veneto; Gruppo Società Gas Rimini Spa Rimini, Emilia Romagna; Illumia Spa Bologna, Emilia Romagna; Karrell Srl Verona, Veneto; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas Firenze, Toscana; Sis.Ter Srl Bologna, Emilia Romagna; Staff Spa Mantova, Lombardia; Welcome Italia Spa Lucca, Toscana. Terzo Settore: Baobab Cooperativa Sociale Varese, Lombardia; Dopo Di Noi Società Cooperativa Udine, Friuli Venezia Giulia; Il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale Bergamo, Lombardia;

La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus Milano, Lombardia; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Serena Società Cooperativa Sociale Onlus Ferrara, Emilia Romagna; SISIFO Consorzio Cooperative Sociali Catania, Sicilia; Sostene Società Cooperativa Sociale Padova, Veneto; Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus Lecco, Lombardia. Studi e Servizi Professionali: Artigianservizi Srl Perugia, Umbria; B.M.N. Salus Srl Isernia, Molise; Ferri Engineering Studio Associato Modena, Emilia Romagna; Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners Roma, Lazio; Portolano Cavallo Studio Legale Roma, Lazio; Studio Furfaro Torino, Piemonte; Studio Sila Tommaso Brescia, Lombardia. Agricoltura: Agrimad Srl Cosenza, Calabria; COLLERONI Srl Siracusa, Sicilia; La Fraternità Soc Coop Soc Arl Onlus Rimini, Emilia Romagna - Agricoltura Sociale; Mariscò - Azienda Agricola Laura Bargione Palermo, Sicilia; Natura Iblea Srl Ragusa, Sicilia; Peverelli Srl Como, Lombardia; Verdebionatura - Non Solo Piccoli Frutti Sondrio, Lombardia. Artigianato: CTB Air Technology Srl Monza e Brianza, Lombardia; Effebbi Arredamenti Snc Como, Lombardia; Equilibrio e Benessere Srl Mantova, Lombardia; Galvanica Sata Srl Brescia, Lombardia; Metal.B. Srl Vicenza, Veneto.

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

ORCHIDEA COLONNA

22 settembre 2020 a a Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono



Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici

e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ORCHIDEA COLONNA

22 settembre 2020 a a a ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Lo Speciale

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid".

The screenshot shows the article page on the website 'Lo Speciale'. The main headline is 'Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale'. Below the headline is a photograph of Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia, speaking at a podium. The article text is visible below the photo, starting with 'ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale...'. The page also features a navigation menu at the top and a list of recent articles on the right side.

Lo Speciale

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35 Condividi!

Mantova Uno

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid".



Mantova Uno

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Welfare aziendale, ecco le aziende migliori del Nordest premiate da Generali

ROMA . Nell' anno della crisi Covid, Welfare Index PMI , l' iniziativa promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori Confederazioni italiane - Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni**, Confcommercio - e con il patrocinio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è giunta alla sua quinta edizione. Quest' anno il Covid ha indotto ad approfondire la ricerca: all' indagine classica sull' evoluzione del welfare aziendale, si è aggiunta una rilevazione ad hoc sull' impatto del Covid sulle imprese e sul welfare aziendale. Lo scopo del progetto è, fin dalle sue origini, diffondere la cultura del welfare aziendale tra le imprese affinché siano evidenti le positive ricadute sui risultati (in termini di produttività, ambiente di lavoro, fidelizzazione, attrattività, immagine e reputazione) ma, soprattutto, i benefici per i dipendenti, le loro famiglie, i territori e le comunità di riferimento. In cinque anni le interviste alle PMI sono più che triplicate, passando da 2.140 nel 2016 a 6.535 nel 2020 , coinvolte aziende di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da sei a mille addetti), svolte in parte prima del lock- down, da febbraio a marzo, e in parte dopo, da maggio a giugno, hanno permesso anche di osservare le variazioni intervenute a cavallo dell' interruzione provocata dall' emergenza sanitaria. Delle 78 aziende che hanno ottenuto le 5W del Rating Welfare Index PMI 2020 , 15 sono nordestine. Risultando cioè le più avanzate in termini di welfare nelle PMI italiane. Sul podio una azienda friul-giuliana beanTech Srl Udine, terza classificata. Cui si aggiungono diverse menzioni speciali per come è stata affrontata l' emergenza Covid-19. Ecco l' elenco delle nordestine: B+B International Srl Treviso, Veneto - Industria beanTech Srl Udine, Friuli Venezia Giulia - Commercio e Servizi Brovedani Group Spa Pordenone, Friuli Venezia Giulia - Industria Dopo Di Noi Società Cooperativa Udine, Friuli Venezia Giulia - Terzo Settore Fairmat Srl Verona, Veneto - Industria Gruppo SAVE Venezia, Veneto - Commercio e Servizi Karrell Srl Verona, Veneto - Commercio e Servizi Metal.B. Srl Vicenza, Veneto - Artigianato Nep Srl Venezia, Veneto - Industria Performance In Lighting Spa Verona, Veneto - Industria Röchling Automotive Italia Srl Bolzano, Trentino Alto Adige - Industria Selle Royal Spa Vicenza, Veneto - Industria Sostene Società Cooperativa Sociale Padova, Veneto - Terzo Settore Suanfarma Italia Spa Trento, Trentino Alto Adige - Industria Vimar Spa Vicenza, Veneto - Industria Il punteggio del Welfare Index PMI è calcolato da un algoritmo che considera più di cento variabili. L' indice misura il livello di welfare delle piccole e medie imprese italiane prendendo in considerazione 12 aree di intervento per una dettagliata analisi di tutti gli aspetti del welfare aziendale - previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione, vita-lavoro, sostegno ai genitori, formazione per i dipendenti, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo

libero, sostegno ai soggetti deboli e integrazione sociale, sicurezza e prevenzione degli incidenti, welfare allargato alla comunità.

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore



tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni

sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Il Covid spinge le aziende ad aumentare il welfare

Le imprese italiane attive nel welfare aziendale sono raddoppiate negli ultimi cinque anni, passando dal 25,5 al 52,3%. E la tendenza non si è interrotta con a causa della pandemia: anzi, ha accelerato. È quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, presentato martedì a Roma da Generali Italia e realizzato con la collaborazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. Quest'anno 'il 79% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti', spiega Lucia Sciacca, direttrice della comunicazione di Generali Italia e membro del Comitato Welfare Index Pmi. Dal 2017 a oggi, il tasso di attività delle aziende nel ramo della sanità complementare è passato dal 35 al 42,2%, mentre le imprese che propongono iniziative volte a favorire la conciliazione vita-lavoro sono aumentate dal 33 al 51%. L'area che cresce più rapidamente è però quella dell'assistenza agli anziani: dal 7 al 23%. Nel rapporto si parla anche del collegamento fra servizi aziendali e risultati economici. Un'analisi svolta da Welfare Index PMI e Cerved su oltre tremila imprese evidenzia che le aziende più attive nel welfare hanno visto la produttività aumentare del 6% negli ultimi due anni, contro il +2,1% registrato dalla media delle Pmi. Anche il tasso di crescita dell'occupazione è maggiore: +11,5% contro +7,5%. 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà - commenta Marco Sesana, Ceo di Generali Italia - Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese'.



Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi



Msn

Confprofessioni e BeProf

del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria

Msn

Confprofessioni e BeProf

capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale".

Notiziario USPI

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid".(ITALPRESS).

The screenshot shows the website 'Notiziario USPI' with the article title 'Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale'. The article text is partially visible, starting with 'ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale...'. The website header includes 'Unione Stampa Periodica Italiana' and 'Associati'. The right sidebar shows 'Latest article' with a list of recent news items.

Notizie

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore

notizie.it

Home > Flash news > Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale
22/09/2020

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Condividi su Facebook

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e

Notizie

Confprofessioni e BeProf

tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni

Notizie

Confprofessioni e BeProf

sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle



Home > Flash news > Sostenibilità > Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato
22/09/2020

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Condividi su Facebook

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi

Notizie

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia

Notizie

Confprofessioni e BeProf

ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale".

Oggi Treviso

Confprofessioni e BeProf

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato..

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle



Oggi Treviso

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). 'Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue'. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, 'mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia

Oggi Treviso

Confprofessioni e BeProf

ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale'.

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore



Olbia Notizie

Confprofessioni e BeProf

tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni

Olbia Notizie

Confprofessioni e BeProf

sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid".



Oltrepo Mantovano News

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Onda Novara

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha conf

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).
Correlati.



Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Roma, 22 set. - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle



Padova News

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia

Padova News

Confprofessioni e BeProf

ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale". (Adnkronos) Please follow and like us:

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). Please follow and like us:



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha conf

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).



Radio Italia Anni 60 Tv

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

By RadiItaliaAnni60tv on 22 Settembre 2020 in TOP NEWS ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

RADIOMED.PALERMO

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Reggio Tv

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).
by ITALPRESS.



Reggio2000

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid'. (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore



Sassari Notizie

Confprofessioni e BeProf

tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni

Sassari Notizie

Confprofessioni e BeProf

sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle



Sassari Notizie

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova

Sassari Notizie

Confprofessioni e BeProf

di straordinaria capacità d'intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all'emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l'opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale".

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS). PER LA TUA PUBBLICITÀ 0536807013.

SASSUOLO2000

Torniamo tutti a scuola.

PRIMA PAGINA SASSUOLO - FIORANO - FORMIGINE - MARANELLO - MODENA - REGGIO EMILIA - BOLOGNA

Christian De Carlo Onoranze Funebri
CARTOLARIE E MORENO
Via Roma, 100
Tel. 0536 800000

SERVIZIO CONTINUO
H 24 - ITALIA/ESTERO
TEL. 328 6546486

AB RICAMBI
RICAMBI AUTOCARTELLI RICAMBI

CANTIERE FONER
CANTIERE FONER

LARGO VERONA
SASSUOLO

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti.

Scandiano 2000

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid'.



Scandiano 2000

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

_ ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red 22-Set-20 14:35.



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid".

REDAZIONE STYLISE.IT



Stylise

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le inizi

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion ' 5W e Welfare Leader ' 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto



Tele Ischia

Confprofessioni e BeProf

emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%); comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare

Tele Ischia

Confprofessioni e BeProf

contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Tele Sette Laghi

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).

TELESETTELAGHI
Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale
 22 Settembre 2020 - 10:46:00
 ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).

Economia

Generali, Welfare Champion 2020: le 78 imprese premiate

Conte: "Pandemia prova difficilissima per le imprese ma fondi Recovery Fund consentono di essere ambiziosi e reinventare il Paese"

(Teleborsa) - Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 (più che triplicate rispetto al 2017) che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI.

Premiate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, alla presenza del sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, le Pmi selezionate si sono distinte per aver messo salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali e aver accresciuto il loro impegno anche in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro: dai tamponi, ai test sierologici, alle iniziative aperte a tutto il territorio e di sostegno al sistema sanitario nazionale, ai quali si sono aggiunti progetti di formazione a distanza, integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro. Imprese che sono state il punto di riferimento fondamentale per i dipendenti, le loro famiglie, e le comunità. Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. Caratteristica

determinata dimostrata dalle Welfare Champion quest'anno è stata, in particolare, la "grande capacità di reazione e resilienza all'impatto della crisi Covid". La cerimonia avvenuta in occasione della presentazione del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia e giunto alla quinta edizione, ha visto la partecipazione, nella cornice dello Spazio Roma Eventi di Piazza di Spagna, di Marco Sesana, country manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, vice presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI; e Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved. "Quest'anno questo premio è ancor più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza. Sono cosciente del fatto - ha affermato Conte - che dietro ci sono stati grandissimi sacrifici. Sono stato stupito dalla capacità di reazione delle imprese. Questa pandemia è stata un prova difficilissima, non è ancora terminata, non dobbiamo abbassare la guardia. Se guardiamo i Paesi a noi vicini vediamo che il livello di contagio sta aumentando. Dobbiamo essere però anche più ambiziosi, abbiamo la possibilità di farlo. Le risorse dell'Ue, i 209 miliardi del Recovery Fund, ci consentiranno di essere ambiziosi nel traguardo di reinventare il nostro Paese e ripensare alle vecchie categorie.

teleborsa

Generali, Welfare Champion 2020: le 78 imprese premiate

Conte: "Pandemia prova difficilissima per le imprese ma fondi Recovery Fund consentono di essere ambiziosi e reinventare il Paese"

La cerimonia avvenuta in occasione della presentazione del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia e giunto alla quinta edizione, ha visto la partecipazione, nella cornice dello Spazio Roma Eventi di Piazza di Spagna, di Marco Sesana, country manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, vice presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni; Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI; e Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved.

TeleBorsa

Confprofessioni e BeProf

Reinventare una nuova normalità migliorando quella precedente. Tener conto delle ricadute sul piano sociale delle iniziative di impresa deve far parte del nostro Dna: non c'è crescita che sia solo affidata al Pil senza sviluppo ambientale, sociale e sostenibile. Noi ce la metteremo tutta". "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, - ha affermato Sesana - abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese".

LE 78 PMI WELFARE CHAMPION 2020 - Di seguito le imprese premiate nei diversi settori Industria, Commercio e Servizi, Agricoltura, Terzo Settore, Studi e Servizi Professionali, e Artigianato.

Industria: AEPI Industrie Srl Bologna, Emilia Romagna; B+B International Srl Treviso, Veneto; Brovedani Group Spa Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Co.Mac. Srl Bergamo, Lombardia; Eisai Srl Milano, Lombardia; Elettronica Spa Roma, Lazio; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa Avellino, Campania; Fairmat Srl Verona, Veneto; Flamma Spa Bergamo, Lombardia; Giacomini Spa Novara, Piemonte; Grissinificio Linea DERBY Srl Torino, Piemonte; Kohler Srl Reggio Emilia, Emilia Romagna; Labanalysis Srl Pavia, Lombardia; MASMEC Spa Bari, Puglia; Mazzucchelli 1849 Spa Varese, Lombardia; Monini Spa Perugia, Umbria; Monnalisa Spa Arezzo, Toscana; Nep Srl Venezia, Veneto; OMET Srl Lecco, Lombardia; Performance In Lighting Spa Verona, Veneto; Planetek Italia Srl Bari, Puglia; Rivoira Srl Milano, Lombardia; Röchling Automotive Italia Srl Bolzano, Trentino Alto Adige; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa Brescia, Lombardia; Selle Royal Spa Vicenza, Veneto; STILL Spa Reggio Emilia, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa Trento, Trentino Alto Adige; TeaPak Srl Bologna, Emilia Romagna - Industria; UMBRAGROUP Spa Perugia, Umbria - Industria; Vimar Spa Vicenza, Veneto; W&H Sterilization Srl Bergamo, Lombardia.

Commercio e Servizi: Amag Spa Alessandria, Piemonte; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Cuneo, Piemonte; beanTech Srl Udine, Friuli Venezia Giulia; Bureau Veritas Italia Spa Milano, Lombardia; Cefriel Milano, Lombardia; ChemService Srl Milano, Lombardia; Connecthub Mantova, Lombardia; Dadina Srl Bologna, Emilia Romagna; Enrico Cantù Assicurazioni Srl Varese, Lombardia; Farco Group Brescia, Lombardia; Gruppo SAVE Venezia, Veneto; Gruppo Società Gas Rimini Spa Rimini, Emilia Romagna; Illumia Spa Bologna, Emilia Romagna; Karrell Srl Verona, Veneto; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas Firenze, Toscana; Sis.Ter Srl Bologna, Emilia Romagna; Staff Spa Mantova, Lombardia; Welcome Italia Spa Lucca, Toscana.

Terzo Settore: Baobab Cooperativa Sociale Varese, Lombardia; Dopo Di Noi Società Cooperativa Udine, Friuli Venezia Giulia; Il Pugno Aperto

TeleBorsa

Confprofessioni e BeProf

Società Cooperativa Sociale Bergamo, Lombardia; La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus Milano, Lombardia; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Serena Società Cooperativa Sociale Onlus Ferrara, Emilia Romagna; SISIFO Consorzio Cooperative Sociali Catania, Sicilia; Sostene Società Cooperativa Sociale Padova, Veneto; Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus Lecco, Lombardia. Studi e Servizi Professionali: Artigianservizi Srl Perugia, Umbria; B.M.N. Salus Srl Isernia, Molise; Ferri Engineering Studio Associato Modena, Emilia Romagna; Gianni, Orioni, Grippo, Cappelli & Partners Roma, Lazio; Portolano Cavallo Studio Legale Roma, Lazio; Studio Furfaro Torino, Piemonte; Studio Sila Tommaso Brescia, Lombardia. Agricoltura: Agrimad Srl Cosenza, Calabria; COLLERONI Srl Siracusa, Sicilia; La Fraternità Soc Coop Soc Arl Onlus Rimini, Emilia Romagna - Agricoltura Sociale; Mariscò - Azienda Agricola Laura Bargione Palermo, Sicilia; Natura Iblea Srl Ragusa, Sicilia; Peverelli Srl Como, Lombardia; Verdebionatura - Non Solo Piccoli Frutti Sondrio, Lombardia. Artigianato: CTB Air Technology Srl Monza e Brianza, Lombardia; Effebbi Arredamenti Snc Como, Lombardia; Equilibrio e Benessere Srl Mantova, Lombardia; Galvanica Sata Srl Brescia, Lombardia; Metal.B. Srl Vicenza, Veneto.

TeleCentro 2

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a



Top News 22 settembre 2020



Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più []

REDAZIONE TELECITTÀ

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid'.



TeleCitta

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

The Medi Telegraph

Confprofessioni e BeProf

Bureau Veritas è "Welfare Champion"

Genova - Alla presenza del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, Bureau Veritas Italia è stata premiata quale 'Welfare Champion', tra le migliori aziende che si sono distinte per la valorizzazione del benessere dei collaboratori. "Un segno di tangibile coerenza tra l'operato dell'azienda - leader nel settore testing, ispezione e certificazione - e i suoi ambiti di business, tra cui spicca la responsabilità sociale" spiega una nota della società. Il premio che vanta un'adesione quest'anno di circa 4000 aziende è promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confagricoltura. L'indagine è focalizzata sulla diffusione del welfare aziendale nelle imprese italiane fino a 1.000 addetti. Commenta Diego D'Amato, Chief Executive Officer di Bureau Veritas Italia: 'Questo premio ci onora, non solo perché rende merito alle nostre best practices, ma soprattutto perché attesta la coerenza delle nostre azioni rispetto ai modelli di certificazione che proponiamo'. 'Per noi è fondamentale mettere in pratica i valori della buona occupazione' prosegue D'Amato. 'Sono le nostre azioni a renderci credibili quando parliamo ai clienti di tutela dei lavoratori, pari opportunità, salute e sicurezza'. I.



Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle



Tiscali

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia

Tiscali

Confprofessioni e BeProf

ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale".

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Lo rileva il Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia, ecco come cambia la cultura di gestione di impresa

Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del



Today

Confprofessioni e BeProf

6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione

Today

Confprofessioni e BeProf

dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi impreveduti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale".

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale



ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines;

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a



Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid".

Tutt'Oggi

Confprofessioni e BeProf

(ITALPRESS).

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

REDAZIONE TVSETTE

Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore



Tv7

Confprofessioni e BeProf

tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); Assistenza: è l' area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un' evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull' autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l' inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni

Tv7

Confprofessioni e BeProf

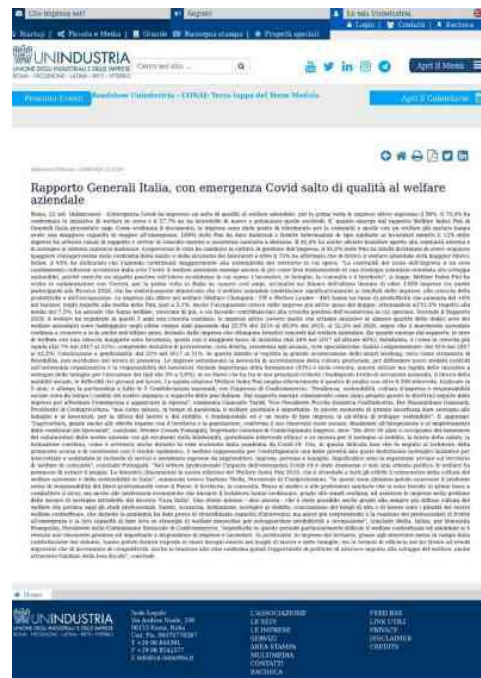
sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Unione Industriali Roma

Confprofessioni e BeProf

UNINDUSTRIA | Unione degli Industriali e delle Imprese

Adnkronos Ultim' ora - 22/09/2020 13:27:00 Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale Roma, 22 set. (Adnkronos) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. E' quanto emerge dal rapporto Welfare Index Pmi di Generali Italia presentato oggi. Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell' impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull' intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal



Unione Industriali Roma

Confprofessioni e BeProf

welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziativa (dal 34% nel 2017 all'attuale 60%); Assistenza: è l'area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un'evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull'autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l'istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l'inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d'impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l'emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un'ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L'agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l'impatto dell'emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di

Unione Industriali Roma

Confprofessioni e BeProf

responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

22/09/2020 13.27 - Adnkronos

Rapporto Generali Italia, con emergenza Covid salto di qualità al welfare aziendale

Come evidenzia il documento, le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. "La centralità del ruolo dell'impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull'intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio", si legge. Welfare Index Pmi ha svolto in collaborazione con Cerved, per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla Ricerca 2020, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare (Welfare Champion - 5W e Welfare Leader - 4W) hanno un tasso di produttività che aumenta del +6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all'11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell'ecosistema in cui operano. Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell'ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Da quanto emerge dal rapporto, le aree di welfare con una crescita maggiore sono Sicurezza, quella con il maggiore tasso di iniziative (dal 34% nel 2017 all'attuale 60%); Assistenza: è l'area in crescita più rapida (dal 7% nel 2017 al 23%): comprende iniziative di prevenzione, cura diretta, assistenza agli anziani, cure specialistiche; Sanità complementare: dal 35% nel 2017 al 42,2%; Conciliazione e genitorialità: dal 33% nel 2017 al 51%. In questo ambito si registra la grande



Utilitalia

Confprofessioni e BeProf

accelerazione dello smart working, visto come strumento di flessibilità, non sostitutivo del lavoro in presenza. Le imprese sottolineano la necessità di un'evoluzione della cultura gestionale, per diffondere nuovi modelli centrati sull'autonomia organizzativa e la responsabilità dei lavoratori. Grande importanza della formazione (43%) e della crescita, ancora iniziale ma rapida delle iniziative a sostegno delle famiglie per l'istruzione dei figli (da 3% a 5,8%), in un Paese che ha tra le sue principali criticità l'inadeguato livello di istruzione avanzata, il blocco della mobilità sociale, le difficoltà dei giovani nel lavoro. La quinta edizione Welfare Index Pmi amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. "Resilienza, sostenibilità, cultura d'impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle pmi italiane. Dal rapporto emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l'emergenza e agganciare la ripresa", commenta Giancarlo Turati, Vice Presidente Piccola Industria Confindustria. Per Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un'ottica di sviluppo sostenibile". E aggiunge: "L'agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori", conclude. Mentre Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, dice: "Da oltre 30 anni ci occupiamo del benessere dei collaboratori delle nostre aziende con gli strumenti della bilateralità, garantendo interventi efficaci e su misura per il sostegno al reddito, la tutela della salute, la formazione continua, come è avvenuto anche durante la crisi scatenata dalla pandemia da Covid-19. Ora, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta per Confartigianato una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità", conclude Fumagalli. "Nel settore professionale l'impatto dell'emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Lo dimostra chiaramente la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2020, che è diventato a tutti gli effetti il termometro della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia", commenta invece Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. "In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese, il territorio, la comunità. Penso ai medici e alle professioni sanitarie che si sono trovate in prima linea a combattere il virus, ma anche alle professioni economiche che durante il lockdown hanno continuato, grazie allo smart working, ad assistere le imprese nella gestione delle misure di sostegno introdotte dal decreto 'Cura Italia'. Uno sforzo intenso - dice ancora - che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare

Utilitalia

Confprofessioni e BeProf

che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione", conclude Stella. Infine, per Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "soprattutto in questo periodo particolarmente difficile il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale", conclude.

Video Nord

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid'. (ITALPRESS).



Vignola 2000

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid'. (ITALPRESS).

The screenshot shows the Vignola2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'VIGNOLA', 'MODENA', 'MARANELLO', and 'METEO'. The main headline reads 'Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale'. Below the headline is a social media sharing bar. A large image shows a man in a suit speaking at a podium with the 'GENERALI' logo. Below the image, there's a text snippet starting with 'ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale...'. To the right of the main content, there are several promotional banners for 'Hotel Ristorante Pizzeria', 'SAPOR OSARE', 'Acquistiamo libri di scuola usati!', 'Solgarden', 'CITROEN NEWS', and 'E LE FIORINI'.

Generali, Welfare Champion 2020: le 78 imprese premiate

(Teleborsa) - Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 (più che triplicate rispetto al 2017) che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI. Premiate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, alla presenza del sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali

(Teleborsa) - Sono 78 le imprese Welfare Champion 2020 (più che triplicate rispetto al 2017) che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI. Premiate oggi dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, alla presenza del sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, le Pmi selezionate si sono distinte per aver messo salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali e aver accresciuto il loro impegno anche in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro: dai tamponi, ai test sierologici, alle iniziative aperte a tutto il territorio e di sostegno al sistema sanitario nazionale, ai quali si sono aggiunti progetti di formazione a distanza, integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro. Imprese che sono state il punto di riferimento fondamentale per i dipendenti, le loro famiglie, e le comunità. Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. Caratteristica determinante dimostrata dalle Welfare Champion quest'anno è stata, in particolare, la "grande capacità di reazione e resilienza all'impatto della crisi Covid". La cerimonia avvenuta in occasione della presentazione del Rapporto 2020 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia e giunto alla quinta edizione, ha visto la partecipazione, nella cornice dello Spazio Roma Eventi di Piazza di Spagna, di Marco Sesana, country manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, vice presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI; e Enea Dallaglio, ricercatore Welfare Index PMI e partner Innovation Team - Gruppo Cerved. "Quest'anno questo premio è ancor più importante perché ci sono state tantissime imprese che hanno dimostrato la loro resilienza. Sono cosciente del fatto - ha affermato Conte - che dietro ci sono stati grandissimi sacrifici. Sono stato stupito dalla capacità di reazione delle imprese. Questa pandemia è stata un prova difficilissima, non è ancora terminata, non dobbiamo abbassare la guardia. Se guardiamo i Paesi a noi vicini vediamo che il livello di contagio sta aumentando. Dobbiamo essere però anche più ambiziosi, abbiamo la possibilità di farlo. Le risorse dell'Ue, i 209 miliardi del Recovery Fund, ci consentiranno



Virgilio

Confprofessioni e BeProf

di essere ambiziosi nel traguardo di reinventare il nostro Paese e ripensare alle vecchie categorie. Reinventare una nuova normalità migliorando quella precedente. Tener conto delle ricadute sul piano sociale delle iniziative di impresa deve far parte del nostro Dna: non c'è crescita che sia solo affidata al Pil senza sviluppo ambientale, sociale e sostenibile. Noi ce la metteremo tutta". "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, - ha affermato Sesana - abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid. Il maggior numero di iniziative intraprese interessano le priorità del Paese: salute, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese". LE 78 PMI WELFARE CHAMPION 2020 - Di seguito le imprese premiate nei diversi settori Industria, Commercio e Servizi, Agricoltura, Terzo Settore, Studi e Servizi Professionali, e Artigianato. Industria: AEPI Industrie Srl Bologna, Emilia Romagna; B+B International Srl Treviso, Veneto; Brovedani Group Spa Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Co.Mac. Srl Bergamo, Lombardia; Eisai Srl Milano, Lombardia; Elettronica Spa Roma, Lazio; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa Avellino, Campania; Fairmat Srl Verona, Veneto; Flamma Spa Bergamo, Lombardia; Giacomini Spa Novara, Piemonte; Grissinificio Linea DERBY Srl Torino, Piemonte; Kohler Srl Reggio Emilia, Emilia Romagna; Labanalysis Srl Pavia, Lombardia; MASMEC Spa Bari, Puglia; Mazzucchelli 1849 Spa Varese, Lombardia; Monini Spa Perugia, Umbria; Monnalisa Spa Arezzo, Toscana; Nep Srl Venezia, Veneto; OMET Srl Lecco, Lombardia; Performance In Lighting Spa Verona, Veneto; Planetek Italia Srl Bari, Puglia; Rivoira Srl Milano, Lombardia; Röchling Automotive Italia Srl Bolzano, Trentino Alto Adige; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa Brescia, Lombardia; Selle Royal Spa Vicenza, Veneto; STILL Spa Reggio Emilia, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa Trento, Trentino Alto Adige; TeaPak Srl Bologna, Emilia Romagna - Industria; UMBRAGROUP Spa Perugia, Umbria - Industria; Vimar Spa Vicenza, Veneto; W&H Sterilization Srl Bergamo, Lombardia. Commercio e Servizi: Amag Spa Alessandria, Piemonte; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Cuneo, Piemonte; beanTech Srl Udine, Friuli Venezia Giulia; Bureau Veritas Italia Spa Milano, Lombardia; Cefriel Milano, Lombardia; ChemService Srl Milano, Lombardia; Connecthub Mantova, Lombardia; Dadina Srl Bologna, Emilia Romagna; Enrico Cantù Assicurazioni Srl Varese, Lombardia; Farco Group Brescia, Lombardia; Gruppo SAVE Venezia, Veneto; Gruppo Società Gas Rimini Spa Rimini, Emilia Romagna; Illumia Spa Bologna, Emilia Romagna; Karrell Srl Verona, Veneto; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas Firenze, Toscana; Sis.Ter Srl Bologna, Emilia Romagna; Staff Spa Mantova, Lombardia; Welcome Italia Spa Lucca, Toscana. Terzo Settore: Baobab Cooperativa

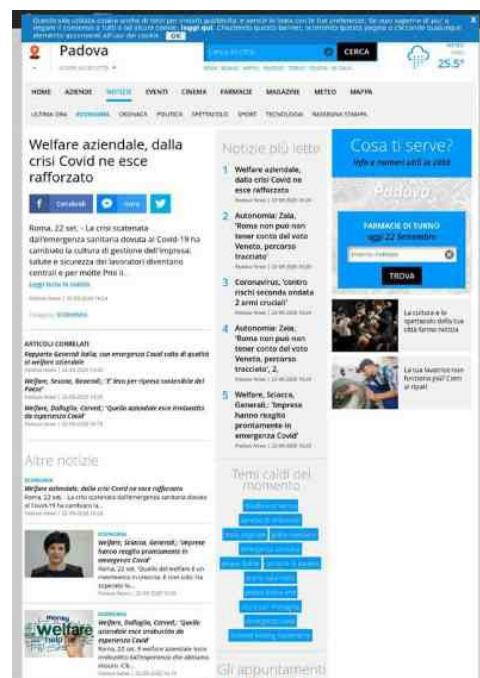
Virgilio

Confprofessioni e BeProf

Sociale Varese, Lombardia; Dopo Di Noi Società Cooperativa Udine, Friuli Venezia Giulia; Il Pugno Aperto Società Cooperativa Sociale Bergamo, Lombardia; La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus Milano, Lombardia; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Serena Società Cooperativa Sociale Onlus Ferrara, Emilia Romagna; SISIFO Consorzio Cooperative Sociali Catania, Sicilia; Sostene Società Cooperativa Sociale Padova, Veneto; Specchio Magico Cooperativa Sociale Onlus Lecco, Lombardia. Studi e Servizi Professionali: Artigianservizi Srl Perugia, Umbria; B.M.N. Salus Srl Isernia, Molise; Ferri Engineering Studio Associato Modena, Emilia Romagna; Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners Roma, Lazio; Portolano Cavallo Studio Legale Roma, Lazio; Studio Furfaro Torino, Piemonte; Studio Sila Tommaso Brescia, Lombardia. Agricoltura: Agrimad Srl Cosenza, Calabria; COLLERONI Srl Siracusa, Sicilia; La Fraternità Soc Coop Soc Arl Onlus Rimini, Emilia Romagna - Agricoltura Sociale; Mariscò - Azienda Agricola Laura Bargione Palermo, Sicilia; Natura Iblea Srl Ragusa, Sicilia; Peverelli Srl Como, Lombardia; Verdebionatura - Non Solo Piccoli Frutti Sondrio, Lombardia. Artigianato: CTB Air Technology Srl Monza e Brianza, Lombardia; Effebbi Arredamenti Snc Como, Lombardia; Equilibrio e Benessere Srl Mantova, Lombardia; Galvanica Sata Srl Brescia, Lombardia; Metal.B. Srl Vicenza, Veneto.

Padova - Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

Roma, 22 set. - La crisi scatenata dall' emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest' anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all' istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all' emergenza. L' 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L' esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell' impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l' azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un' analisi sui bilanci dell' ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell' occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l' occupazione cresce nelle



Virgilio

Confprofessioni e BeProf

imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). "Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue". Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, "mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità". A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia

Virgilio

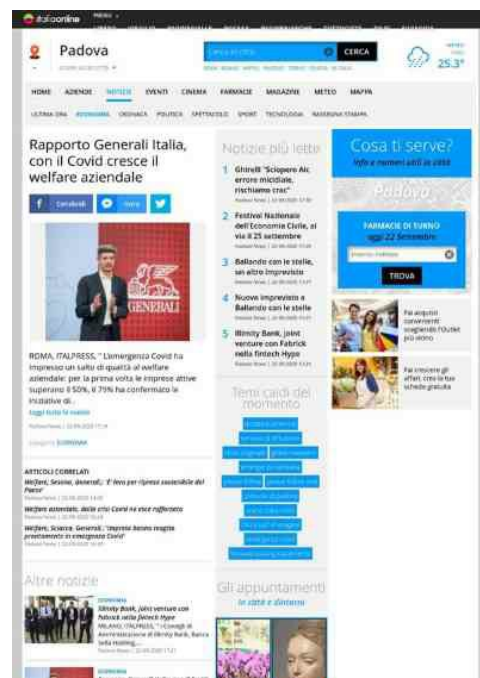
Confprofessioni e BeProf

ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale". (Adnkronos) Please follow and like us:

Padova - Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS). Please follow and like us:



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

POSTATO REDAZIONE

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid". (ITALPRESS).



Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS).



Sostenibilità: nel post Covid welfare aziendale sempre più centrale per Pmi

WEBINFO ADNKRONOS.COM

La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi

Yahoo Notizie

Confprofessioni e BeProf

del doppio: attestandosi all' 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell' ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell' ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all' attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l' accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l' istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). 'Resilienza, sostenibilità, cultura d' impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle imprese per affrontare l' emergenza e agganciare la ripresa. Un' ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l' Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue'. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, 'mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un' ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L' agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all' integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori". Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità'. A sottolineare l' importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, per il quale "nel settore professionale l' impatto dell' emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria

Yahoo Notizie

Confprofessioni e BeProf

capacità d' intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all' emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l' opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l' utilizzo della leva fiscale'.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red.

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

Relazione
22 settembre 2020

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: "In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l'emergenza Covid". (ITALPRESS). mac/mgg/red.

Welfare, Scirea (Imperiali): imprese hanno reagito prontamente all'emergenza Covid

Welfare, Scirea (Imperiali): il welfare per ripresa sostenibile del Paese

Welfare rapporto Generali Italia, con emergenza Covid sale qualità imprese, oltre altre dati

Chi è il nuovo e Lancia, dove il welfare digitale ha preso le mosse su una fucina candidate

ZeroUno Tv

Confprofessioni e BeProf

Rapporto Generali Italia, con il Covid cresce il welfare aziendale

ROMA (ITALPRESS) - L' emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le PMI con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all' emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l' impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell' impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3 mila PMI attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%). La quinta edizione Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e allarga la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali, con l' ingresso di Confcommercio. Il rapporto Welfare Index PMI è stato presentato oggi a

Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza; Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines; Giancarlo Turati, Vice Presidente di Piccola Industria con delega al Welfare e Relazioni Industriali, Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**; Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e Membro del Comitato Welfare Index PMI e Enea Dallaglio, Ricercatore Welfare Index PMI e Partner Innovation Team - Gruppo Cerved. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines sottolinea: 'In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Sono straordinarie storie di resilienza delle nostre PMI e ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Stanislao Di Piazza, per aver premiato le 78 imprese Welfare Champion 2020. Le imprese con un welfare più maturo sono state punto di riferimento delle comunità e hanno avuto maggiore capacità di reazione durante l' emergenza Covid'. (ITALPRESS). 66 Visualizzazioni THEOplayer 2.X: Getting Started.

